

Brancaleone, dopo che due anni fa la stessa sorte era toccato a quello mai entrato in funzione

Sequestrato il depuratore “buono”

Una pompa di sollevamento in avaria spedisce i liquami direttamente in mare

Mimmo Tuscano
BRANCALEONE

Dopo il sequestro del nuovo impianto di depurazione (mai entrato in funzione) nel 2016, un'altra tegola si abbatte sul Comune di Brancaleone. A “cadere” questa volta è il depuratore funzionante di zona Pantano Grande e le sette stazioni di sollevamento della rete fognaria. Il sequestro penale è stato operato dal Nucleo Investigativo Gruppo di Reggio Calabria dei Carabinieri Forestali, che ha riscontrato il mancato funzionamento di diverse pompe di sollevamento e di conseguenza lo

sversamento in mare dei liquami fognari non trattati.

La rete di depurazione era stato oggetto di un profondo intervento di ristrutturazione ed efficientamento, per un importo di 73.227,73 euro da parte della ditta Minieri King Elettrica srl di Catanzaro, con chiusura lavori effettuata appena il 30 maggio scorso.

I lavori avevano provveduto al rifacimento dell'impianto di estrazione delle sabbie, allo svuotamento e rimessa in efficienza dei letti di essiccamento e al potenziamento delle stazioni di sollevamento.

Il problema, tuttavia, ri-

guarda a quanto sembra il mancato funzionamento della stazione di sollevamento numero 6 (ubicata in zona Pantano), un punto nevralgico della rete fognaria, in quanto stazione terminale, dalla quale avviene il sollevamento dei liquami da trattare in direzione del depuratore.

Quel che avviene, insom-

La commissione prefettizia corre ai ripari con una variazione di bilancio da 100 mila euro



Il “sigillo” apposto dei carabinieri

ma, è che il blocco della stazione numero 6, a cascata rende inutile il lavoro delle altre stazioni di sollevamento, non potendo materialmente il flusso arrivare al depuratore.

Nell'immediatezza del sequestro, l'Ufficio Tecnico Comunale si era immediatamente attivato alla risoluzione della problematica, con la richiesta inviata all'organo giudiziario per l'installazione di una nuova pompa, che è già in possesso dell'ente. Ma il magistrato competente ha negato per il momento l'autorizzazione a procedere, viste le indagini in corso.

Indagini che dovrebbero riguardare anche uno sversamento “sospetto” (un grosso tubo che finisce nella vasca di raccolta), esterno alla rete fognaria di Brancaleone, presso la stessa stazione di sollevamento numero sei.

Nel frattempo la commissione straordinaria, che gestisce l'amministrazione comunale, in previsione dei necessari lavori per sanare l'impianto di depurazione, è corsa immediatamente ai ripari, effettuando con delibera n. 56/2018 una variazione di bilancio per 100.000,00 euro (trasferiti dal capitolo delle spese di gestione dei beni immobili a quello di manutenzione degli impianti di depurazione).

Una brutta gatta da pelare, una matassa piuttosto intrivata, che si sta abbattendo sulla cittadina costiera alla vigilia della stagione turistica. Una matassa da sbrogliare, se possibile, in tempi molto brevi. ◀